

Vertici Fs azzerati, ora non si sa più cosa succede a Trenord

Pubblicato: Giovedì 26 Luglio 2018



Nominati a gennaio, [rimossi nel tempo di un post Facebook](#). Il destino dei **vertici del gruppo FS** – messi **alla porta dal ministro Danilo Toninelli**, compreso l'ad Mazzoncini (che si è dimesso spontaneamente oggi) – s'interseca con quello di Trenord in Lombardia.

All'ombra della Madonnina il gruppo FS e la Regione [erano arrivati alla separazione consensuale](#): addio dopo nove anni all'avventura comune di Trenord (in cui Trenitalia e Fnm avevano partecipazione esattamente paritetica) e ritorno ad un sistema ferroviario con due imprese. Ma ora?

La domanda serpeggia da ieri, dopo l'inaspettato annuncio. E nel mezzo di un periodo che era già d'incertezze, a Milano e dintorni. Per ora, una presa di posizione esplicita viene solo da Milano: «**L'unica proposta in campo** per alleviare i disagi dei pendolari è **quella di Regione Lombardia**» dice l'assessore ai trasporti della Regione, **Claudia Maria Terzi**.

La delegata del presidente [Attilio Fontana](#) ribadisce il percorso avviato: «Noi badiamo ai fatti e siamo al lavoro per definire **l'accordo sul nuovo assetto di gestione che invieremo a Roma** nei tempi previsti. Nessuno ha la bacchetta magica, ma è evidente che solo attraverso soluzioni operative, e non chiacchiere, è possibile restituire ai lombardi un servizio che possa finalmente definirsi tale. Alle dichiarazioni sui giornali, preferiamo la concretezza: il nuovo Cda di Ferrovie dello Stato, quando si sarà insediato, ci dirà quali sono le sue proposte e quali sono gli investimenti per la Lombardia, nell'ottica di imprimere una svolta ad una situazione inaccettabile».

Lo scontro su Trenord si è aperto per l'intenzione di FS, attraverso Trenitalia, di prendere il controllo della società del trasporto ferroviario in Lombardia: dalla sua nascita Trenord ha sempre avuto perfetta parità tra i due soci. Un assetto che, accusava Fs, creava una *empasse* nella *governance* dell'azienda: per questo Trenitalia spingeva per sbloccare, chiedendo il controllo di Trenord in cambio di nuovi investimenti in particolare sul materiale rotabile. [L'impossibilità di trovare un accordo](#) ha però man mano spinto verso la rottura annunciata a inizio luglio.

Resta la **promessa del ministro Toninelli: «Ora la barra si sposta sui treni regionali** e sui pendolari in termini di sicurezza e di qualità dei loro spostamenti». Come concretizzeranno questo impegno i nuovi vertici di Fs? **Sarà confermato lo scioglimento di Trenord o si farà un passo indietro confermando il “modello lombardo”?** Nel frattempo si attende l'assemblea dei soci Fs (il socio è il Ministero dell'Economia e Finanze) convocata per il 31 luglio.

[Roberto Morandi](#)

roberto.morandi@varesenews.it